

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00022151

ESC - Ente schedatore S11

ECP - Ente competente S109

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione paramento liturgico

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 8

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia CB

PVCC - Comune Trivento

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1854

DTSF - A 1887

DTM - Motivazione cronologia contesto

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura Italia centro-meridionale

ATBR - Riferimento all'intervento esecutore

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica seta/ raso/ ricamo

MTC - Materia e tecnica argento/ filigrana/ laminazione

MTC - Materia e tecnica	filo
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	La riparazione del parato fatta eseguire al tempo del vescovo Crivellari è identificabile nei rammendi del ricamo e nella presenza della fodera di cotone rosso vivo, che sostituisce quella originale.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sul fondo bianco spicca il ricamo ad andamento sinusoidale e simmetrico. Il modulo decorativo è formato da due steli simmetrici a volute - con foglie, bacche e fiori di vario tipo (campanule, margherite, ecc..) - congiunti da un anello verso la sommità. Tale modulo occupa, come motivo singolo, le intere parti anteriore e posteriore della pianeta e delle dalmatiche, mentre sul piviale compare solo sulla fascia che scende dallo scollo; la superficie del piviale presenta invece esili mazzetti di fiori tenuti da un fiocchetto. Analoghi motivi - volute con foglie e fiori - più o meno semplificati, troviamo negli altri pezzi del parato. Sulla pianeta, sulle dalmatiche, sul piviale è applicato lo stemma Crivellari in tessuto ricamato: nel campo dello scudo, sormontato dal cappello vescovile, sono rappresentati, in alto una croce su due braccia che si incrociano, al centro un leone alato con un libro e in basso, una chiesa. (continua OSS)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a punti
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sotto gli stemmi
ISRI - Trascrizione	IN SANCTITATE ET IUSTITIA
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	vescovile
STMI - Identificazione	mons. Crivellari
STMP - Posizione	in basso
STMD - Descrizione	Sulla pianeta, sulle dalmatiche, sul piviale è applicato lo stemma Crivellari in tessuto ricamato: nel campo dello scudo, sormontato dal cappello vescovile, sono rappresentati, in alto una croce su due braccia che si incrociano, al centro un leone.
	Il parato appartenne a Mons. Luigi Agazio e fu fatto successivamente riparare da Mons. Crivellari (comunicazione orale di Mons. Antonio

NSC - Notizie storico-critiche

Cerrone) che vi appose il suo stemma e i cui inserti (la nuova fodera rossa), appaiono in evidente contrasto con il tessuto originale. Esso va pertanto datato tra il 1854 e il 1887, periodo del vescovato di Mons. Agazio nella diocesi di Trivento, mentre la sua riparazione va collocata nel periodo compreso tra il 1958 e il 1966, anni nei quali Mons. Crivellari fu vescovo della diocesi (FERRARA V., Diocesi di Trivento, Penne (Pe), 1990, vol. I, pp.28-29). Tipicamente ottocenteschi sono i ricami del parato che pur riproducendo i motivi dei tessuti cinque-seicenteschi, si presentano, rispetto a questi ultimi, meno esuberanti, tendono ad assumere un più rigido andamento simmetrico e lasciano molto più spazio al fondo che rimane, per questo, ben visibile. Il parato è inoltre riconducibile a una produzione meridionale, come si desume dalle strette affinità emergenti da confronti con parati di tale provenienza, come quello della donazione del vescovo Crivelli conservato nella cattedrale di S. Nicola a Mileto (Catanzaro) (illustrazione pubblicata in TESCIONE G., 1961, p. 141). Va inoltre notato che analoghi parati hanno fatto parte anche della produzione del nostro secolo della Fabbrica di S. Leucio (Caserta), spesso riproducente moduli decorativi e tecniche tessili del passato (cfr. illustrazione piviale di S. Leucio pubblicata in op. cit., p.342).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAAS CB 0_0

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Balzano V.

BIBD - Anno di edizione

1913

BIBH - Sigla per citazione

10900020

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Ferrara V.

BIBD - Anno di edizione

1990

BIBH - Sigla per citazione

00005276

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

Scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1992

CMPN - Nome

Torrioli N.

FUR - Funzionario

responsabile	Catalano D.
FUR - Funzionario responsabile	Catalano D.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Mastrantuono C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Mastrantuono C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	